

**“11° programma regionale di iniziative concernenti l’immigrazione ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. n. 286/98”.**

**LO SCENARIO EUROPEO**

Il tema dell’integrazione dei cittadini di paesi terzi negli Stati membri rappresenta una delle principali questioni che si pongono alla politica comunitaria di immigrazione, ma anche un elemento fondamentale per promuovere la coesione economica e sociale all’interno dell’Unione.

Recentemente (dicembre 2007), l’adozione del Trattato di Riforma (Trattato di Lisbona) ha confermato l’importanza della dimensione europea delle politiche di integrazione. Secondo il Trattato, l’Unione europea, per la prima volta, disporrà di una base giuridica (art. 63.a.4), per sviluppare misure legislative comuni volte ad incoraggiare e supportare le azioni di integrazione dei cittadini di Paesi terzi promosse dagli Stati membri.

In questi anni la Commissione ha ribadito la piena attualità degli 11 principi fondamentali comuni per la politica di integrazione degli immigrati nell’Unione Europea.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari messi a disposizione, la Commissione ha promosso l’adozione del Fondo europeo per l’integrazione dei cittadini di Paesi terzi, prevedendo uno stanziamento, per il periodo finanziario 2007-2013, pari a 825 milioni di euro, a favore dei nuovi immigrati e dei processi mirati alla loro integrazione nelle società europee.

La sfida dei prossimi anni, così come indicato dal Secondo Manuale sull’integrazione della Commissione Europea (maggio 2007), sarà rappresentata dalla ricerca di un equilibrio tra politiche di integrazione mirate ai cittadini stranieri per rispondere a specifiche forme di svantaggio, e politiche di qualificazione complessiva del sistema di welfare.

Appare altresì fondamentale valorizzare in ogni ambito una prospettiva di genere, e dunque si pone la necessità di interventi che abbiano al centro il tema dell’effettivo inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere che oramai rappresentano quasi il 50% della immigrazione complessiva.

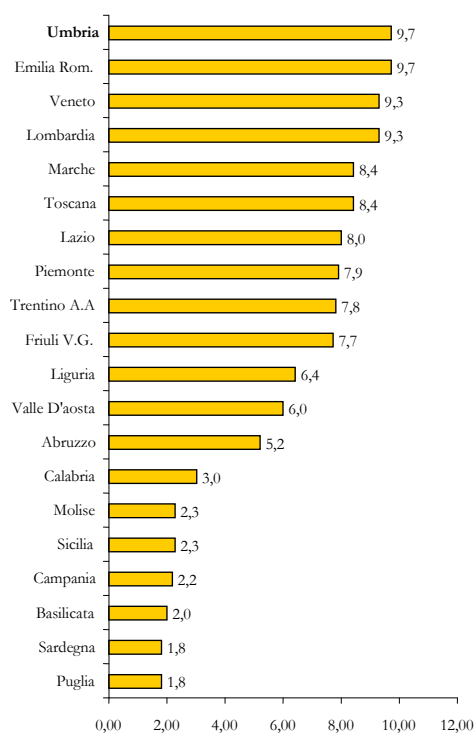
## 1. Osservazione del fenomeno migratorio. Lo scenario di riferimento

Gli stranieri non individuano più l'Umbria come terra di passaggio in vista di ulteriori spostamenti, ma vi stabiliscono la propria abitazione, lavorano e diventano fattori produttivi dell'economia locale. La stabilizzazione di quote crescenti di immigrati, sia come singoli che come famiglie, è una trasformazione del processo migratorio ormai strutturale, che coinvolge l'intera società umbra e che modifica il rapporto con la popolazione ospitante, nei comportamenti e negli atteggiamenti.

A partire dagli anni Novanta, l'Umbria ha visto crescere in modo esponenziale la presenza di migranti sul suo territorio con significative implicazioni sul quadro demografico regionale.

Analizzando le stime più recenti dell'Istat (febbraio 2009) risulta che la popolazione umbra ha raggiunto circa 896.000 unità. Ed è sempre l'Istat ad evidenziare come la crescita della popolazione sia dovuta essenzialmente al saldo migratorio positivo.

Incidenza di residenti stranieri (*valori %*) al 1° gennaio 2009 per regione - stime ISTAT febbraio 2009



**Fonte:** ISTAT "Indicatori demografici" anno 2008 – 26 febbraio 2009

Tenuto conto di questo scenario demografico, la popolazione straniera residente in regione alla fine del 2008 ha quasi raggiunto le 87.000 unità (85.947), collocando l'Umbria al primo posto in Italia, insieme alla Emilia Romagna con una incidenza del 9,7% sull'intera popolazione regionale.

Per quanto concerne le principali collettività straniere presenti, va rilevato come l'Umbria ricalchi fedelmente il panorama nazionale: al primo posto troviamo i cittadini della Romania (con una quota che a fine 2007 era pari al 21%), seguiti dai cittadini albanesi (18,6%) e marocchini (11,1%). In base alla analisi condotta dal Dossier Caritas Migrantes 2009 la classe d'età più consistente è quella compresa tra i 18 e i 39 anni (con una quota pari al 47,8%). Il 27,3% rientra invece nella classe d'età tra i 40 e i 64 anni, il 22,2% ha un'età compresa tra 0 e 17 anni, mentre solo il 2,7% è costituito da persone con 65 anni e oltre.

Risulta importante, inoltre, il confronto con i dati **Istat al 31 dicembre del 2007** sui quali si fonda il presente piano. A quella data, i cittadini stranieri erano 59.462 nella Provincia di Perugia e 16.169 in quella di Terni. A proposito dei dati relativi alle concessioni della cittadinanza, le fonti ufficiali pongono in luce come nel 2007 le cittadinanze rilasciate sono state 483, di cui 382 per matrimonio e 101 per residenza, su un totale di 38.466 concessioni in tutta Italia.

Anche per quanto concerne le appartenenze religiose degli immigrati, le stime e i dati disponibili consentono di andare oltre i consueti stereotipi e pregiudizi. A questo proposito appare importante la stima realizzata dall'equipe del Dossier sulla base dei cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2007. Da questa stima, ad esempio, si apprende che il 56% è costituito da persone appartenenti alla religione cristiana (per lo più ortodossi provenienti dai nuovi paesi UE, con una quota comunque importante di cattolici, pari al 19,6%), mentre nel 32,4% dei casi si tratta di persone di religione musulmana, provenienti in prevalenza dal continente africano. Meno consistenti le percentuali relative agli induisti (1,1%) ed ebrei (0,2%).

Sul fronte della composizione demografica dei flussi, due sono le principali evidenze che emergono dalle statistiche ufficiali: innanzitutto la spiccata connotazione femminile dell'immigrazione straniera anche in Umbria; in secondo luogo, la giovinezza della popolazione straniera.

La maggiore presenza femminile è indubbiamente legata alla specializzazione occupazionale nel mercato del lavoro del paese ospite, che individua nell'offerta di lavoro femminile straniera una risposta alle esigenze rappresentate dalla popolazione locale sempre più anziana e più povera. I settori del lavoro domestico ed in particolare quelli della cura e dell'assistenza alla persona costituiscono i bacini di inserimento lavorativo principali per le immigrate. Nel rapporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Umbria (2008) viene messo in risalto come esso continui ad attraversare una fase positiva che fa avvicinare la regione al livello delle altre del Centro Nord. Di tale fase positiva usufruiscono soprattutto le donne. In generale lo studio evidenzia l'apporto fondamentale della occupazione degli immigrati che incide sulla popolazione in età attiva in misura molto elevata (sotto tale aspetto l'Umbria è seconda solo alla Emilia Romagna).

I dati del Centro per l'impiego fanno emergere che il 25% delle assunzioni riguarda manodopera straniera e il tasso di occupazione degli immigrati uomini è di 12 punti più elevato di quello degli italiani.

Nel 2007 le assunzioni di lavoratori di nazionalità straniera sono state 19.219, oltre 7.000 in più del primo semestre 2006 con una incidenza sul totale delle assunzioni che dal 21,5% è passata al 25,1%. Le nazionalità con il maggior numero di assunzioni: al primo posto i cittadini romeni (37% delle assunzioni straniere), seguiti da albanesi (12,1%), marocchini (9,8%), polacchi, macedoni ed ucraini (rispettivamente 4,7%, 4,4%, 4,2%), equadoriani, moldavi e bulgari con il 2,8%, 2,5% e ,2,2%, tunisini (1,8%), serbi, peruviani, cinesi, algerini, filippini.

Con riferimento alle **assunzioni straniere (suddivise in maschi e femmine)** in entrambe le graduatorie (M e F), al primo posto troviamo i cittadini romeni con 32,9% uomini e 42,1% donne:

Cittadinanza	Uomini	Cittadinanza	Donne
Romania	32,9	Romania	32,1
Marocco	14,4	Albania	9,6
Albania	14	Ucraina	7,3
Macedonia	6,9	Polonia	5,7
Cittadinanza	Uomini	Cittadinanza	Donne
Polonia	3,8	Marocco	4,2
Tunisia	2,9	Moldavia	3,6
		Equador	3,5
		Bulgaria	3,4

I dati esposti consentono di sostenere che nei prossimi anni la sfida che il fenomeno migratorio porrà negli ambiti europeo, nazionale e locale verterà su due versanti delle politiche di contrasto all'irregolarità, di competenza nazionale (su cui si incentrano le maggiori preoccupazioni dell'opinione pubblica) e, quello, dello sviluppo delle politiche di integrazione e inclusione sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti (di competenza regionale e locale).

Una strategia di coesione sociale fondata sulla qualità andrà incentivata in particolare su politiche di promozione della convivenza tra nativi e migranti, fondate sul riconoscimento dei diritti (educazione, lavoro, sicurezza sociale, partecipazione) e sull'adempimento dei doveri (comprensione e rispetto delle leggi e dei valori civici caratterizzanti la comunità regionale).

Il cambiamento in senso interculturale della società è già in essere: le proiezioni demografiche prevedono unanimemente il costante aumento delle presenze di stranieri.

La popolazione italiana evidenzia costanti processi di invecchiamento che rendono necessario al sistema produttivo un incremento della presenza legale di lavoratori provenienti da altri Paesi.

Tale cambiamento può innescare, nel contempo, in parte della popolazione, sentimenti di diffidenza e chiusura. Tuttavia la percezione che prevalgono i «costi dell'integrazione» rispetto ai «benefici per l'economia» non corrisponde alla realtà. La crescente presenza nel sistema di welfare di una utenza non italiana appare prevedibile rispetto alla condizione socio-economica di partenza dei nuovi cittadini ma è, dal punto di vista finanziario, ampiamente giustificata dal complesso delle entrate assicurate dai lavoratori stranieri allo Stato Italiano. A livello nazionale, il gettito contributivo INPS 2007 dei lavoratori stranieri ha pesato, sul totale, per oltre il 10%. Secondo il III° Rapporto Inps «I lavoratori immigrati negli archivi previdenziali», attualmente, tra gli italiani, vi è circa 1 pensionato ogni 5 residenti, mentre, tra gli immigrati, nel 2015, vi sarà 1 pensionato ogni 25 residenti, quindi con un carico comunque ridotto per il sistema previdenziale rispetto all'entità di contributi previdenziali versati (5 miliardi l'anno, con l'esclusione di lavoratori agricoli e domestici come accertato dallo stesso Istituto per il 2007).

Nel 2007 gli immigrati hanno assicurato un gettito fiscale di 3,7 miliardi, dei quali 3,1 per versamenti Irpef (il 9% del Prodotto interno lordo nazionale).

Quindi, anche sotto l'aspetto strettamente previdenziale, sembra convalidata la tesi che in Italia, grazie alla loro giovane età, i lavoratori immigrati rappresentano attualmente più un beneficio che un costo.

Sulla base di un'indagine della Fondazione Ethnoland, realizzata in collaborazione con la Caritas e con le organizzazioni economiche, in Italia, a giugno 2008, le imprese costituite da immigrati

erano ben 165.144 (una ogni 33 registrate nel nostro paese). Al di là del numero, ad impressionare di più è il tasso di crescita che ha portato le imprese costituite da stranieri a triplicarsi dal 2003 al 2008. In pratica dal 2000 le aziende guidate da immigrati sono cresciute ad un ritmo di 20 mila l'anno. Ma non è tutto, visto che queste aziende danno occupazione al 10% dei lavoratori, sia italiani che stranieri, mentre contribuiscono alla formazione di circa il 9,2% del Pil italiano, ovvero della ricchezza creata in Italia. Cifra che, secondo una ricerca Unioncamere - Tagliacarne, si aggira intorno a 122 miliardi di euro l'anno. Come a dire che senza il contributo di queste imprese il Pil italiano sarebbe sceso da anni sotto lo zero. Imprese che contribuiscono anche ad un gettito fiscale cospicuo che nel 2006 è stato pari a 4 miliardi per salire nel 2007 a 5,5 miliardi di euro. Si tratta per lo più di giovani imprenditori che scelgono di mettersi in proprio convinti che, per questa strada, sia possibile non solo guadagnare ma anche emanciparsi socialmente.

Anche per quanto riguarda la ricchezza economica della Regione Umbria, essa riceve un contributo fondamentale dal lavoro delle persone straniere.

Infatti, con riferimento al protagonismo imprenditoriale degli immigrati i dati del Rapporto di Unioncamere pongono in luce come alla fine del 2007, in Umbria, vi fossero 3.154 imprese individuali con titolare straniero, pari al 5,8% sul totale di imprese regionali (circa il 5% del Pil regionale). Si tratta dunque di lavorare affinché queste persone diventino parte della società e non piuttosto di una «società a parte». Il processo di integrazione non avviene in maniera spontanea: questo programma sviluppa linee di politiche di integrazione nella consapevolezza che una loro assenza produrrebbe una pericolosa frattura sociale.

Riguardo alle imprese costituite da cittadini europei, spicca l'intraprendenza dei romeni, con la costituzione di 43 imprese di costruzioni e 16 nel settore del commercio.

Si tratta dunque di lavorare affinché queste persone diventino parte della società e non piuttosto componenti ghettizzate di una «società a parte». Il processo di integrazione non avviene in maniera spontanea: questo programma sviluppa linee di politiche di integrazione nella consapevolezza che una loro assenza produrrebbe una pericolosa frattura sociale.

Sul piano delle politiche regionali, l'Amministrazione regionale ha lavorato alla costruzione di processi per l'inclusione sociale degli immigrati che avessero come obiettivo la garanzia dei diritti, la tutela dell'identità e la diffusione di una educazione interculturale basata sul dialogo, il confronto e la valorizzazione delle diverse culture.

Tre sono, pertanto, le finalità di ordine generale delle politiche regionali:

- la rimozione degli ostacoli alla integrazione di ordine linguistico, sociale, economico e culturale;
- la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei diritti civili;
- la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche.

In funzione di tali obiettivi, la presente programmazione è basata su tre assi prioritari di intervento:

- “SERVIZI PER L’INTEGRAZIONE, RIVOLTI ALLA GENERALITA’ DEGLI IMMIGRATI ED IN PARTICOLARE AI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI STABILE PRESENZA SUL TERRITORIO”;
- “SERVIZI VOLTI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MARGINALITA’ E AL RECUPERO DELLA DEVIANZA”;
- “SERVIZI RIVOLTI A FACILITARE L’INTERAZIONE TRA GLI AUTOCTONI E GLI IMMIGRATI”.

## **I MINORI E LA SECONDA GENERAZIONE**

Dai dati aggiornati al dicembre 2008, risulta che in Umbria risiedono 18.828 minori (pari al 22% della popolazione straniera residente in regione). Nell'ambito di questo dato, appare opportuno segnalare l'esistenza di 10.175 nuovi cittadini di seconda generazione nati nella regione d'approdo dei propri genitori.

Importanti in questo senso sono i dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'U.S.R. regionale, dai quali si rileva, che nell'anno scolastico 2008/2009, gli **studenti stranieri** sono **14.794**. La percentuale degli alunni stranieri sul totale degli iscritti si attesta dunque all'**12,41% di cui:** 8.992 con cittadinanza europea, 3.182 africana, 915 asiatica, 1.619 americana, mentre in soli 18 casi sono cittadini di un paese dell'Oceania. La scuola primaria ha l'incidenza percentuale più elevata sugli iscritti (14,11%), la scuola di infanzia si attesta al 14,10%, la scuola secondaria di I° grado al 14,09% e quella di II° grado al 8,76%. Il paese di provenienza più rappresentato è l'Albania mentre il paese che presenta la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente è la Romania. In Provincia di Perugia la percentuale degli iscritti è del 13,01% mentre in Provincia di Terni del 10,45%.

## **1.1 Quello che è già stato fatto**

Le programmazioni regionali, in questi anni, hanno strutturato processi strategici finalizzati al rafforzamento delle politiche d'inclusione sociale con obiettivi primari di garanzia dei diritti e di tutela delle identità. Le risorse economiche disponibili sono state utilizzate per mettere in moto progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle parti sociali al fine di creare le condizioni per una convivenza paritaria e solidale.

In particolare gli interventi regionali realizzati hanno riguardato l'attivazione ed il rafforzamento:

- di attività di ricerca, che hanno permesso di analizzare e conoscere meglio il fenomeno immigrazione, al fine di poter declinare e calibrare i servizi e gli interventi sulla base dei reali bisogni e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini stranieri,
- di percorsi di sostegno all'integrazione, valorizzando gli strumenti di cooperazione e di progettazione integrata tra pubblico, privato sociale, comunità straniere;
- della diffusione di informazioni utili al positivo inserimento sociale, culturale, professionale degli stranieri e delle loro famiglie, favorendo strategie di accompagnamento alla persona;
- di relazioni e rapporti sociali positivi tra le diverse componenti della popolazione (autoctona e straniera);
- degli itinerari di pari opportunità e di uguale trattamento, seppur nella prospettiva di garantire la tutela delle diversità culturali delle quali ciascuna comunità è portatrice;
- della cultura dei diritti e dei doveri per una convivenza civile e sicura.

## **2. La nuova programmazione a seguito della istituzione degli A.T.I. (Ambiti territoriali integrati) di cui alla L.R. n.23 del 9.07.2007**

Ai sensi della L.R. n. 23 del 9.7.2009 gli Ambiti Territoriali Integrati sono stati definiti nel modo seguente:

### **A.T.I. n. 1:**

Comuni di: Citerna, **Città di Castello**, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, **Gubbio**, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide.



**A.T.I. n. 2:**

Comuni di: **Assisi**, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Paciano, **Panicale**, Passignano sul Trasimeno, **Perugia**, Piegaro, San Venanzo, **Todi**, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica.

**A.T.I. n. 3:**

Comuni di: Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, **Foligno**, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, **Norcia**, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, **Spoleto**, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina.

**A.T.I. n. 4:**

Comuni di: Acquasparta, Alleronia, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, **Fabro**, Ferentillo, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, **Narni**, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, Porano, San Gemini, Stroncone, **Terni**.

Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, per il primo anno di applicazione della riforma, salvo diversa decisione delle Assemblee di Ambito, gli A.T.I. provvedono al trasferimento delle risorse erogate dalla Regione Umbria per l'immigrazione ai Comuni già capofila degli Ambiti territoriali per la gestione associata dei servizi e delle attività in materia di immigrazione secondo la tabella H) di ripartizione allegata al presente piano.

Per quanto riguarda l'Immigrazione, nell'ambito di ciascun A.T.I., nel rispetto delle vigenti normative di settore, **si propone il seguente percorso:**

1. I Comuni già capofila degli ambiti territoriali (Città di Castello, Gubbio, Assisi, Panicale, Todi, Perugia, Norcia, Spoleto, Foligno, Narni, Fabro, Terni) presentano a ciascun A.T.I. di riferimento i progetti che essi intendono realizzare in materia di immigrazione, nel rispetto delle linee di indirizzo e delle indicazioni programmatiche contenute nel presente piano annuale ed i relativi piani territoriali di intervento (utilizzando i modelli B, C, C1);
2. Ciascun A.T.I. utilizzando il modello riepilogativo A1) provvede all'invio dei singoli piani territoriali di intervento, relativi ai territori di competenza, alla Regione Umbria, Direzione Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione, entro i termini fissati dal presente piano annuale (120 gg. dalla pubblicazione sul BUR);

3. La Regione Umbria, a seguito della deliberazione di Giunta regionale di dichiarazione di corrispondenza dei piani territoriali di intervento e del progetto sovra ambito alle finalità dell' 11° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98", provvederà alla liquidazione dell'80% delle risorse a ciascun A.T.I. ed alla Provincia Capofila;
4. I Comuni già capofila sono responsabili della realizzazione dei singoli piani di intervento e trasmettono all'A.T.I. di riferimento, al termine delle azioni, la rendicontazione e relazione finale. L'A.T.I. suddetto provvede all'inoltro della documentazione finale alla Regione Umbria, Direzione Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione con le modalità e nei tempi di cui al presente piano.
5. La Provincia capofila del progetto sovra ambito (punto 5, B1) è responsabile della corretta realizzazione ed esecuzione del progetto suddetto e trasmette alla Regione Umbria, Direzione Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione, al termine delle azioni, la rendicontazione e relazione finale con le modalità e nei tempi di cui al presente piano.

Il presente piano annuale, pertanto, recepisce il disposto normativo connesso alla istituzione degli A.T.I. e fa riferimento alle linee di indirizzo, agli obiettivi e criteri contenuti nel Programma regionale triennale 2006-2008 di iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale nr. 119 del 6 febbraio 2007.

## **2.1 Presupposti e aree prioritarie di intervento**

Presupposti del presente Piano annuale sono:

- la multidimensionalità dell'immigrazione e del suo evolversi;
- la necessità di elaborare un pacchetto di interventi strutturati e al contempo flessibili.

La complessità dell'immigrazione è insita nel suo essere un fenomeno collettivo, riguardante una pluralità di gruppi comunitari diversi fra loro, sia per provenienza geografica, patrimonio culturale e religioso, progetto migratorio, sia, al loro interno, per la composizione sociale delle comunità. Tale complessità esprime esigenze e conseguenti istanze socio economiche che richiedono risposte adeguate e risoluzioni possibili, capaci di trasformarsi e adeguarsi all'evoluzione stessa del fenomeno.

Il presente programma individua, pertanto, alcuni obiettivi specifici e relative azioni, strutturati nella forma ed elastici rispetto ai contenuti specifici e alle metodologie di implementazione.

### **3. SETTORI D'INTERVENTO E RELATIVE PRIORITA'**

#### **Asse strategico 1:**

*“SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE, RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEGLI IMMIGRATI ED IN PARTICOLARE AI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI STABILE PRESENZA SUL TERRITORIO”.*

Interventi mirati a colmare il divario derivante dalla condizione stessa di “straniero”, che può risultare penalizzante rispetto ai cittadini italiani in condizioni economiche e sociali comparabili, evitando, però, che il prezzo da pagare sia l'omologazione e l'appiattimento delle differenze con conseguente perdita della ricchezza culturale d'origine dei nuovi cittadini.

Per l'inserimento lavorativo degli immigrati costituiscono una distorsione del mercato di lavoro:

- i percorsi prevalentemente informali, che favoriscono il lavoro in nero, con la perdita in tanti casi della presenza legale;
- la segmentazione etnica dei lavori e la mancanza di mobilità professionale, pur in presenza di livelli medio alti di formazione.

E' dall'inserimento al lavoro e dalle sue condizioni che si avvia il processo di integrazione. Vanno sostenute le iniziative di orientamento, formazione e sostegno al reddito per l'incontro tra domanda e offerta, per migliorare la occupabilità e favorire la mobilità professionale.

Le condizioni di lavoro e di vita delle donne immigrate sono a rischio di una doppia discriminazione, legata al genere e all'origine etnica.

Il potenziamento dei servizi sociali di conciliazione ha una grande importanza per il ruolo che le donne rivestono nella famiglia rispetto alla mediazione tra le culture tradizionali ed ospitanti e quindi alla influenza sulle generazioni future.

Altra questione critica è la casa.

Per *l'abitazione* i problemi si stanno aggravando, non solo per la condizione specifica dei cittadini immigrati, oltre tutto con il forte incremento dei ricongiungimenti familiari, ma anche per una crescente marginalità e povertà di famiglie italiane che non riescono a sostenere gli affitti e i mutui contratti.

La domanda, quindi, di alloggi in affitto a canoni calmierati, accessibili ai redditi medio - bassi, è in forte aumento.

La terza criticità da sottolineare riguarda *la scuola* che ha un ruolo decisivo nei percorsi di integrazione dei cittadini immigrati, delle loro famiglie, soprattutto dei loro figli, la qualità dell'integrazione delle seconde generazioni è decisiva per una convivenza ordinata e coesa, ma anche per la formazione di tutti gli allievi rispetto alla prospettiva di una nuova società dove culture diverse si confrontano, si rispettano, si arricchiscono reciprocamente.

Le misure di integrazione trovano il loro coronamento nella partecipazione alla vita collettiva, sociale e politica. Vanno, quindi, favorite forme di associazionismo e di rappresentanza degli immigrati.

#### ***Azioni prioritarie all'interno dell'asse 1:***

- 1. Corsi per l'apprendimento della lingua italiana e alfabetizzazione socio-linguistica** per immigrati adulti;
- 2. Azioni di sostegno all'inserimento socio lavorativo** degli immigrati, alla stabilizzazione del lavoro precario, all'emersione di quello irregolare ed alla creazione di nuove imprese;
- 3. Servizi di sostegno all'inserimento scolastico;**
- 4. Azioni volte a favorire l'integrazione delle donne e dei minori;**
- 5. Azioni positive per favorire l'accesso degli immigrati al credito finanziario e per la prevenzione e contrasto di fenomeni di usura;**
- 6. Attività dei centri di accoglienza e servizi** volte a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale degli ospiti, con particolare riferimento alle azioni innovative;
- 7. Servizi di intermediazione e garanzia** per agevolare l'accesso **all'abitazione;**
- 8. Costruzione, acquisto e/o ristrutturazione di immobili** da adibire a centri di prima accoglienza e/o servizi per immigrati, o a centri di post-accoglienza entro cui siano possibili permanenze di media durata in attesa di autonoma sistemazione;
- 9. Interventi volti al consolidamento del sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti asilo**, ai rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio umbro;
- 10. Iniziative volte alla tutela della lingua e cultura di origine.** Ai fini della costruzione di una identità positiva ed armonica, di un'identità biculturale, risultato dell'integrazione di norme e valori diversi, la valorizzazione della cultura e della lingua di appartenenza aiuta a

sopportare le situazioni di ambiguità e conflittualità, trasmette sicurezza e possibilità di orientamento;

11. **Informazioni e percorsi formativi** per immigrati su temi quali la normativa in materia di immigrazione, **l'educazione alla legalità, i diritti ed i doveri**, le modalità di accesso ai servizi, il contesto sociale di riferimento, la comunicazione interculturale.
12. **Iniziative volte a favorire la partecipazione degli immigrati** (consulte locali, consigliere aggiunto, etc.) **e servizi di sostegno all'associazionismo degli immigrati.**

### **Asse strategico 2:**

*“SERVIZI VOLTI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MARGINALITA' E AL RECUPERO DELLA DEVIANZA”.*

*La salute* è il patrimonio fondamentale dell'immigrato e della sua famiglia ed è un diritto giuridicamente ben tutelato, anche se occorre consolidare ed estendere un riorientamento organizzativo del servizio sanitario nel territorio rispetto a questa nuova presenza, in termini di formazione del personale, di servizi informativi, di mediazione culturale nelle prestazioni; tuttavia è spesso la fragilità sociale a determinare gli stati più gravi di sofferenza (malattie da disagio, infortunistica sul lavoro, alto ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, malattie infettive prevenibili, ecc.) per cui contano molto le condizioni dell'integrazione, dal lavoro e dall'abitazione alla stabilità della cittadinanza legale, alla qualità della vita familiare e dei rapporti sociali.

Particolare attenzione va dedicata al tema degli infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori extracomunitari che nel corso degli ultimi anni ha subito un aumento.

Si tratta, dunque, di realizzare interventi informativi e formativi volti alla prevenzione dei rischi presenti nello specifico comparto produttivo in cui opera il lavoratore extracomunitario e definire piani mirati specifici diretti a:

- favorire l'inserimento dei lavoratori stranieri nel contesto lavorativo;
- prevenire gli infortuni e le malattie professionali, valorizzando ed indirizzando le attività delle componenti professionali (medici competenti, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione ecc.), presenti all'interno delle aziende;
- favorire ed incentivare l'aumento di controlli, l'attività di monitoraggio nei cantieri edili ed in ogni altro luogo ove risulta massiccia la presenza di lavoratori stranieri;

- orientare, formare e riqualificare il lavoratore straniero, mediante l'individuazione di buone pratiche volte all'integrazione sociale (es.: attuazione delle direttive per la parità di trattamento) e per favorire la costituzione di profili professionali più rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- erogare servizi di mediazione interculturale.

Più in generale, una corretta politica dell'integrazione deve essere mirata a cambiare le percezioni errate, ma anche ad ammettere e chiarificare gli elementi reali sui quali i reciproci timori si fondano, proponendo azioni volte alla soluzione dei problemi o alla riduzione del danno. Particolarmente utili sono, pertanto, le iniziative volte alla riduzione dell'area della emarginazione e dell'illegalità.

### ***Azioni prioritarie all'interno dell'asse 2:***

1. **Azioni volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali degli immigrati**, settore tra i più vulnerabili ed a rischio (guide multilingue alla sicurezza, sviluppo di un sistema più efficace di comunicazione, lavoro in rete, coinvolgimento delle scuole sui temi della prevenzione, aumento della vigilanza e dei controlli, etc...)
2. **Centri di osservazione, informazione e di assistenza legale** per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici o religiosi. Percorsi di reintegrazione per le vittime di atti discriminatori e associazioni criminali;
3. **Interventi di informazione socio sanitaria**, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e alla riduzione del danno diretti al mondo della prostituzione;
4. **Segretariato sociale per detenuti stranieri** (contatti telefonici e postali con le famiglie d'origine, con Ambasciate e Consolati, contatti con gli istituti scolastici, l'Università italiana e per gli stranieri, assistenza e consulenza legale, pubblicazione di fogli informativi etc.);
5. **Interventi finalizzati alla prevenzione di forme di disagio** derivanti dall'abuso di alcool, dall'uso di sostanze stupefacenti e da situazioni di sofferenza psicologica, rischio di malattie mentali;
6. **Servizi di sostegno extra carcerari** per rendere applicabili agli immigrati i benefici della legge di riforma penitenziaria (misure alternative, trattamenti non custodiali, etc.);

### **Asse strategico 3:**

#### **“SERVIZI RIVOLTI A FACILITARE L’INTERAZIONE TRA GLI AUTOCTONI E GLI IMMIGRATI”**

L’obiettivo “strategico” di una politica di integrazione consiste nel costruire relazioni positive tra cittadini italiani e immigrati.

Se non si creano, infatti, le condizioni di comunicazione reciproca non è possibile evitare o comporre i conflitti che può determinare l’incontro tra culture, tradizioni e metodi di vita profondamente diversi.

Questo approccio alla diversità culturale è un aspetto fondamentale di un progetto di convivenza che promuova il rispetto reciproco fra i diversi gruppi etnici.

In altri termini: se è necessario prestare attenzione alle difficoltà di inserimento degli immigrati nell’ambito di vita e di lavoro, di frequente percepiti come estranei e ostili, è altrettanto importante considerare i bisogni di conoscenza e di formazione che concernono gli autoctoni, spesso portatori di pregiudizi e timori infondati.

Un aspetto poco esplorato è quello del sostegno al rientro volontario di immigrati nei paesi di origine. L’individuazione e l’attivazione di strumenti idonei a tale scopo può contribuire a diminuire la pressione migratoria ed innescare circuiti di positiva interazione.

#### **Azioni prioritarie all’interno dell’asse 3:**

1. **Utilizzo di mediatori culturali** in strutture pubbliche e private con “ruoli cerniera”, volti ad agevolare i meccanismi di comunicazione tra operatori ed utenti e, più in generale, tra autoctoni e immigrati e a colmare i deficit di conoscenza necessaria a comprendere diversità culturali e comportamentali;
2. **Informazioni e percorsi formativi per operatori** delle strutture pubbliche e private, con particolare riferimento a quelle che hanno rapporti abituali con stranieri o che esercitano competenze rilevanti in materia di immigrazione. In particolare si raccomandano interventi formativi per operatori nei settori scolastico, sanitario, amministrativo, delle forze dell’ordine etc., su temi quali l’aggiornamento normativo in materia di immigrazione, la comunicazione interculturale supportata da una preparazione linguistica di base, l’approccio alla diversità, elementi delle culture d’origine, volti a prevenire atteggiamenti discriminatori, xenofobi o razzisti e all’adeguamento dei servizi alla nuova utenza;

3. **Miglioramento della comunicazione:** traduzione in lingua del materiale informativo, predisposizione di materiale informativo che utilizza codici comunicativi non linguistici ma figurativi, attivazione di specifici canali informativi pubblicitari rivolti ad una utenza immigrata;
4. **Centri di documentazione** sulle altre culture e sull'educazione interculturale. Centri ove sono documentate e rese facilmente accessibili testimonianze antiche o contemporanee delle culture "altre", volte a valorizzare le culture d'origine degli immigrati e ad accrescere l'informazione sui metodi dell'educazione interculturale;
5. **Iniziative culturali, sociali, ricreative** volte a promuovere opportunità di incontro tra immigrati e autoctoni, a favorire la conoscenza di altre culture, la socializzazione e lo scambio di esperienze nei diversi campi (musica, pittura, teatro, cinematografia, cucina, sport, etc.),
6. **Iniziative di educazione interculturale**, con particolare riferimento alle attività laboratoriali in ambito scolastico;
7. **Campagne volte a diffondere gli elementi di positivo riscontro dell'immigrazione** (anche attraverso una ricognizione delle esperienze di integrazione realizzate e presentazione delle più significative) e, più in generale, ad una corretta informazione sul fenomeno, campagne di pubblicità sociale.
8. **Condivisione fra i diversi attori istituzionali e sociali** di informazioni, professionalità e competenze maturate sul campo in diversi contesti e diffusione delle buone pratiche e delle innovazioni;
9. **Studi e ricerche** sull'immigrazione, quale presupposto per la diffusione della conoscenza utile alla programmazione degli interventi.
10. **Iniziative in territorio umbro di preparazione e sostegno al rientro volontario di cittadini provenienti da paesi extracomunitari** (informazione e percorsi formativi, ricerca, etc.) e/o comunque volte al mantenimento di positive relazioni con il contesto d'origine.

#### **4. LE RISORSE FINANZIARIE**

La quota del Fondo nazionale per le politiche sociali (esercizio finanziario 2008) destinato, con deliberazione della Giunta regionale N. 263 del 02/03/2009, alla **macro area**



**immigrazione** per le relative politiche di integrazione e derivante dal riparto relativo all'anno suddetto, effettuato con Decreto interministeriale del 19 novembre 2008 "Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2008" (pubblicato in G.U. serie generale n. 294 del 17/12/2008) ammonta a Euro 500.000,00.

Per quanto riguarda l'obbligo, per le Regioni, di compartecipare, con risorse a carico dei propri bilanci, per un importo pari almeno al 30% delle risorse assegnate, al finanziamento della programmazione sulla immigrazione viene confermata la scelta, già effettuata nell'ambito dei precedenti programmi regionali. In particolare, si richiama a copertura del cofinanziamento richiesto il Programma annuale 2009 degli interventi in materia di immigrazione ai sensi della L.R. 18/90 che destina complessivamente al settore, con le stesse finalità, risorse regionali pari a Euro 425.822,00 (Euro 25.822,00 a carico del cap. 2715 e Euro 400.000,00 a carico del cap. 2855).

#### **4.1 I CRITERI DI RIPARTIZIONE, GLI OBIETTIVI**

Le risorse FNPS 2008 sono così ripartite:

**a) l'80% del budget, pari a Euro 400.000,00, tra i 4 A.T.I. con riferimento ai Comuni già Capofila dei 12 ambiti territoriali in base ai criteri di seguito esposti:**

- **a<sub>1</sub>** - cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea residenti (peso 80%);
- **a<sub>2</sub>** - rapporto tra popolazione extra U.E. residente e popolazione locale (peso 20%)  
(nell'allegata tabella H, è indicata la composizione dei Comuni già capofila e le risorse spettanti in base alla ripartizione effettuata);

**b) il 20% del budget, pari a Euro 100.000,00 è destinato a progetti sovra ambito.**

#### **4.2 RIPARTIZIONE DELL'80% DELLE RISORSE (Euro 400.000,00)**

#### **SOGGETTI, MODALITA' E TEMPI DELLA PROGRAMMAZIONE: I PIANI TERRITORIALI D' INTERVENTO**

##### **SOGGETTI**

Vengono individuati quali soggetti titolari della programmazione e della realizzazione degli interventi i comuni.

Il nuovo assetto della programmazione sociale contempla l'individuazione di forme stabili di coordinamento e di strumenti di supporto al processo programmatico d'ambito, tra i quali si citano in particolare:

- i quattro A.T.I., con funzioni coordinamento generale;
- i Comuni Capofila, con il compito di portare a sintesi i piani territoriali di intervento, le proposte progettuali ed i processi burocratico amministrativi dell'area interessata;
- il Tavolo tematico di co-progettazione sulla immigrazione (già definito Gruppo territoriale di progetto) istituito per dare concretezza al sistema di *governance* sollecitato dalla nuova normativa, con il compito di delineare le proposte progettuali da inserire in ciascun Piano territoriale di intervento.

Al Tavolo tematico partecipano i diversi operatori ed i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di *governance* della immigrazione (enti, sindacati, cooperative sociali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato etc.), con particolare riferimento ai soggetti che, avendo già realizzato progetti finanziati ai sensi della L.R. n. 18/90: "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari", esprimono particolare esperienza e competenza nel campo dell'immigrazione.

Ferma restando la centralità del ruolo dei comuni si rappresenta, quindi, l'opportunità di un coinvolgimento nella programmazione di altri enti e organismi locali operanti nel territorio, tenuto conto del disposto dell'art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394.

I singoli progetti vanno formulati utilizzando i modelli (**All. C e C1 al presente atto**) o in modo equivalente, cui può essere unita una descrizione dettagliata dell'intervento proposto, i piani territoriali di intervento vanno formulati utilizzando il **modello uniforme riepilogativo (All. B)**, o in modo equivalente.

### **INAMMISSIBILITA'**

Sono considerati inammissibili i piani territoriali di intervento che non abbiano indicata la copertura finanziaria compatibilmente con le risorse assegnate a ciascun ambito.

### **DISPOSIZIONI PARTICOLARI**

In caso di presentazione di progetti di costruzione, acquisto e/o ristrutturazione di immobili, nelle more della attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40, comma 2 del D.Lgs. n. 286/98, in ordine ai requisiti gestionali e strutturali, le Amministrazioni locali interessate provvedono a

verificare le condizioni di igiene e sicurezza dei locali, avvalendosi della collaborazione delle competenti amministrazioni.

Le amministrazioni locali, per l'attuazione dei progetti relativi a centri di accoglienza e/o servizi per immigrati, possono stipulare apposita convenzione con enti e/o associazioni anche di natura privata, appartenenti all'area del no-profit, definendo in quella sede gli standard, le modalità e i costi delle prestazioni erogate.

L'apposizione di vincolo di destinazione all'accoglienza di immigrati per almeno 10 anni sugli immobili da adibire a centri di accoglienza e/o servizi ammessi al finanziamento è condizione per la erogazione del contributo assegnato.

### **TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI DI INTERVENTO**

Ciascun A.T.I. dovrà far pervenire alla Regione Umbria - Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e cooperazione, entro 120 gg. dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione Umbria del presente 11° Programma annuale, i piani territoriali di intervento riferiti al proprio territorio di competenza redatti dai Comuni già Capofila (all. B, C e C1) unitamente all'allegato riepilogativo A1).

### **LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE**

La Giunta regionale effettua una valutazione di corrispondenza di ciascun Piano territoriale alle finalità del Programma annuale ai fini della erogazione delle risorse previste dal presente atto.

Le risorse assegnate ai singoli piani territoriali sono liquidate agli A.T.I., che provvederanno successivamente a trasferirle ai Comuni già capofila, secondo le seguenti modalità:

- l'80% verrà trasferito dalla Regione Umbria all'A.T.I. a seguito della dichiarazione di corrispondenza;
- il restante 20% a seguito di presentazione, da parte degli A.T.I. alla Regione Umbria, della relazione e del rendiconto finale attestanti l'avvenuta realizzazione dei piani territoriali. I Comuni già capofila avranno cura di rimettere all'A.T.I. di riferimento la relazione e rendicontazione finale dei rispettivi progetti;

Le stesse regole e modalità di liquidazione delle risorse sono applicate al progetto sovra ambito di cui è responsabile la Provincia Capofila (punto 5, B1) .

I piani territoriali annuali devono essere realizzati entro 15 mesi dal ricevimento della comunicazione della avvenuta dichiarazione di corrispondenza alle finalità del programma annuale di riferimento.

#### **RIASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI NON UTILIZZATI**

In caso di non utilizzo totale o parziale delle somme assegnate per non presentazione entro il termine o non realizzazione del Piano territoriale o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute dalle amministrazioni risultasse inferiore alla quota loro assegnata, la Giunta regionale può destinare le somme rese disponibili al finanziamento di progetti di dimensione sovra-ambito.

#### **5. RIPARTIZIONE DEL 20% DELLE RISORSE (PROGETTI SOVRA AMBITO)**

Il 20% della quota del Fondo Nazionale per le Politiche migratorie attribuita all'Umbria, pari a Euro 100.000,00 è destinata a progetti sovra-ambito; le azioni prioritarie su cui indirizzare le risorse suddette sono le seguenti:

B1 Prosecuzione del progetto "Immigrazione in rete: comunicare per integrare", di messa in rete sull'intero territorio regionale di strutture al servizio degli immigrati e della popolazione nel suo complesso e di implementazione del SITO WEB [www.immigrazioneinumbria.it](http://www.immigrazioneinumbria.it), ai fini della condivisione di informazioni, notizie, aggiornamenti sulla normativa e sui servizi e lo scambio di saperi ed esperienze.

Somma destinata al progetto: **Euro 10.000,00**

B2 Azioni positive per la integrazione in armonia con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale, iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione con particolare riferimento al dialogo interreligioso, alla educazione interculturale ed alla coesione sociale, al miglioramento del sistema di "governance" della immigrazione.

Somma totale **€90.000,00**

- destinata ad azioni per *iniziative dirette della Regione o iniziative da realizzarsi in collaborazione con essa:*

**Euro 45.000,00**

- destinata a progetti per azioni *sovra ambito proposti da organismi pubblici o privati:*

**Euro 45.000,00**

## **Soggetti, modalità e tempi della programmazione sovra ambito.**

### **Liquidazioni ed eventuali riassegnazioni.**

Vengono individuati quali soggetti della programmazione sovra ambito:

- a) le due Province, con la Provincia di Perugia nel ruolo di capofila, in considerazione del maggior numero di abitanti in essa residenti, relativamente all'azione di "messa in rete" ed implementazione del SITO WEB [www.immigrazioneinumbria.it](http://www.immigrazioneinumbria.it).

Il progetto suddetto va formulato utilizzando i modelli All. D e D1, o in modo equivalente.

E' facoltà delle due provincie individuare, di comune accordo, un diverso capofila;

La Provincia capofila dovrà far pervenire alla Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Relazioni Internazionali, entro 90 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente programma annuale, il progetto di potenziamento della rete sovra ambito ed implementazione del SITO WEB dedicato.

La Giunta regionale valuta la corrispondenza del progetto sovra ambito alle direttive impartite con i programmi regionali (annuale e triennale) di riferimento, ai fini dell'effettiva erogazione del contributo assegnato, che viene liquidato: per l'80% subito dopo la dichiarazione di corrispondenza e, per il restante 20%, a seguito di presentazione di rendiconto attestante l'avvenuta realizzazione.

In caso di non utilizzo totale o parziale della somma assegnata, per non presentazione entro il termine o non realizzazione del progetto sovra ambito, o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute risultasse inferiore alla quota assegnata, la somma resasi disponibile può essere destinata ad altro progetto sovra ambito.

- b) la Regione per *iniziative dirette o iniziative da realizzarsi in collaborazione con essa*;  
c) altri organismi pubblici o privati, relativamente ad altre azioni di cui alla precedente lett.B2.

### **Presentazione di progetti sovra ambito da parte di organismi pubblici o privati (sub. lett.c): modalità, tempi, criteri.**

I progetti sovra ambito vanno formulati, specificando il programma cui si riferiscono, utilizzando i modelli allegati: E) domanda di contributo, E1) formulario per la presentazione del progetto, F) dichiarazione d'intenti per il partenariato, G) dichiarazione sostitutiva di atto di

notorietà. La domanda di contributo All.E), unitamente ai modelli connessi e sopracitati, deve essere indirizzata alla Regione Umbria, Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione, entro il 30 aprile o (in caso di non esaurimento delle risorse disponibili) il trenta settembre di ogni anno.

Le istanze devono essere presentate in bollo, fatte salve le esenzioni di legge.

Le istanze possono essere consegnate a mano, e in tal caso fa fede il timbro datario apposto su copia dall'ufficio ricevente, o spedite a mezzo di raccomandata e in tal caso fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il progetto è proposto, alla Regione Umbria, ai fini dell'ottenimento di un contributo alla sua realizzazione. Il soggetto proponente, deve compilare con chiarezza e completezza il bilancio preventivo complessivo, previsto nel formulario di progetto, evidenziando il proprio cofinanziamento (obbligatorio) e/o quello di altri soggetti pubblici o privati.

Il contributo richiesto a valere sulle risorse del Fondo nazionale non può eccedere il tetto di € 10.000,00 e, sulla base della istruttoria, può essere concesso per l'intero ammontare o per una quota percentuale del medesimo. Ogni organismo può presentare una sola domanda di contributo.

I contributi sono concessi con proprio atto sulla base di una istruttoria che terrà conto dei seguenti criteri:

*a) qualità e coerenza progettuale (sino a 50 punti):*

a1-analisi del contesto e del fabbisogno sotteso all'intervento;

a2-coerenza con gli obiettivi e priorità della programmazione regionale di settore;

*b) qualificazione del soggetto (sino a 30 punti):*

b1-competenza ed esperienze nel settore della immigrazione e interculturalità del soggetto proponente;

b2-impiego di personale specializzato con esperienza dimostrabile nel campo della mediazione;

b3-valore aggiunto apportato dal partenariato;

*c) innovazione e trasferibilità (sino a 20 punti):*

c1-innovatività e sperimentaltà;

c2-trasferibilità e diffusione dei risultati.

I progetti saranno giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 50/100.

Al termine dell'istruttoria il progetto potrà risultare:

- ammesso al finanziamento (se il progetto ha superato positivamente la fase di valutazione e il suo costo ha trovato capienza nelle risorse disponibili);
- ammissibile ma non finanziabile (se il progetto ha superato positivamente la fase di valutazione ma il suo costo non ha trovato capienza nelle risorse disponibili);
- non ammissibile (se il progetto non ha superato l'istruttoria di verifica dei requisiti di ammissibilità o di valutazione).

**I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 18 mesi dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.**

La documentazione prodotta ai fini della relazione e rendicontazione finale relativa al progetto ammesso a contributo (per es. manifesti, depliant, programmi, documentazione varia, ecc.) dovrà contenere la menzione di **“Progetto realizzato con il contributo della Regione Umbria”**.

La prima rata del contributo, pari al 60% del medesimo, viene erogata a seguito della presentazione, al Servizio Rapporti internazionali e cooperazione, della comunicazione di accettazione da parte del soggetto proponente unitamente ad una esauriente relazione di avvio indicante lo stato di attuazione del progetto stesso.

**Per l'erogazione della seconda ed ultima rata:**

- a) relativamente ai progetti realizzati da enti locali territoriali (Province, Comuni, Comunità montane), A.S.L., Aziende ospedaliere, Enti strumentali di enti locali, Istituti pubblici di Istruzione è sufficiente la presentazione di una relazione consuntiva e di un rendiconto analitico suddiviso per voci di spesa sottoscritti dal legale rappresentante dell'organismo ammesso al finanziamento.
- b) relativamente ai progetti realizzati da soggetti diversi da quelli di cui alla lettera a) è necessario produrre:
  - **relazione finale-consuntiva** (con allegata la documentazione prodotta in corso d'opera, tipo: manifesti, depliant, programmi su cui è data menzione del contributo regionale, etc.);

- **rendiconto finanziario** - dichiarazione delle spese, debitamente motivati, sottoscritti dal legale rappresentante dell'organismo responsabile del progetto;
- **copia dei documenti richiamati nell'elenco suddetto** (le fatture devono risultare quietanzate con data).

In caso di non utilizzo totale o parziale della somma assegnata, per non realizzazione del progetto sovra ambito, o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute risultasse inferiore alla quota assegnata, la somma resasi disponibile può essere destinata ad altro progetto sovra ambito.

Regole diverse possono essere applicate alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione o da altri soggetti in collaborazione con la Regione stessa.



**ALLEGATO A1 – A.T.I. Capofila**  
**MODELLO UNIFORME RIEPILOGATIVO**

(DA COMPILARE A CURA DELL'ATI)

**XI° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

---

DATA \_\_\_\_\_

REGIONE UMBRIA  
DIREZIONE REGIONALE AFFARI GENERALI  
DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE –  
SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE  
PALAZZO AJO'  
C.SO VANNUCCI , 30  
06100 PERUGIA

**SCHEDA DATI AUTOCERTIFICAZIONE** (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura dell'ATI beneficiario/legale rappresentante. Da compilarsi a macchina o in stampatello

DATI DEL BENEFICIARIO	codice fiscale	<input type="text"/>
	partita IVA	<input type="text"/>
	ATI NR	_____
	Denominazione - ragione sociale	_____
	indirizzo	_____ n. _____ frazione _____
	c.a.p. _____ comune _____ provincia _____ n. telefono _____	



**Scheda riepilogativa A.T.I.**

<b>A.T.I.</b>	<b>COMUNI già Capofila</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>Progetti del piano territoriale</b>
<b>A.T.I. N. _____</b>			
	<b>TOTALE</b>		

**SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE  
ATI CAPOFILA**

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)<sup>1</sup>

*Allegati: modello B, C, e C1 di ogni comune già capofila*

<sup>1</sup> Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

**ALLEGATO B - COMUNE GIA CAPOFILA**  
**MODELLO UNIFORME RIEPILOGATIVO**

**XI° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI  
SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

---

DATA \_\_\_\_\_

REGIONE UMBRIA  
DIREZIONE REGIONALE AFFARI GENERALI  
DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE –  
SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE  
PALAZZO AJO'  
C.SO VANNUCCI , 30  
06100 PERUGIA

Comune già Capofila \_\_\_\_\_

Sede Comunale \_\_\_\_\_

C.F. / P.IVA: \_\_\_\_\_

Banca: \_\_\_\_\_

Agenzia di \_\_\_\_\_

Intestato a: \_\_\_\_\_

CODICE IBAN: \_\_\_\_\_

N.B. si prega di verificare i dati relativi alla banca, stante le numerose modifiche intervenute recentemente a questo proposito su denominazioni e codici

## **PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO NEL CAMPO DELL'IMMIGRAZIONE**

Considerazioni preliminari relative al Piano territoriale nel suo insieme ed all'impatto previsto sul territorio interessato:

(esplicitare dati numerici e fonte - es. ISTAT, Rapporto Caritas-Migrantes, ecc. -; provenienza; dei flussi migratori rilevati - di passaggio, stabile - settori lavorativi di impiego ed ogni altra informazione ritenuta utile a rappresentare le peculiarità del proprio contesto e del piano territoriale proposto)

Arial 10 max 30 righe

**DESCRIZIONE GENERALE del PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO**

<p>1. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO</p>	
<p>2. TOTALE FINANZIAMENTO A CARICO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – macroarea Immigrazione (CAP. 2718 del Bilancio regionale) D.Lgs.286/98</p> <p>(N.B. la somma indicata non può superare la quota di finanziamento statale assegnata dalla Regione Umbria all’ambito territoriale in questione, vedasi Tabella F di riparto)</p> <p><i>indicazione obbligatoria</i></p>	
<p>3. TOTALE CO-FINANZIAMENTO SU ALTRI CAPITOLI DEL BILANCIO REGIONALE (con particolare riferimento alla L.R. n. 3/97) indicazione obbligatoria</p>	
<p>4. TOTALE DELL’EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DEGLI ENTI LOCALI</p>	
<p>5. TOTALE EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DELLA UNIONE EUROPEA</p>	

6. <i>TOTALE EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DI ALTRI SOGGETTI (PUBBLICI O PRIVATI)</i>	
7. <b>AMMONTARE FINANZIARIO COMPLESSIVO DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PIANO TERRITORIALE</b>	

**SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE  
DEL COMUNE CAPOFILA  
timbro del Comune**

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

**ALLEGATO C**  
**MODELLO C – SCHEDA di PROGETTO**

Data \_\_\_\_\_

**XI° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

1. Denominazione/Titolo del progetto:
  
2. Luogo di attività:  
(indicare il comune o i comuni nel cui territorio si realizzerà il progetto)
  
3. Numero dei comuni interessati dal progetto:
  
4. Numero abitanti interessati dal progetto:  
(indicare il numero degli abitanti del territorio di cui al punto 2)
  
5. Numero immigrati interessati dal progetto (indicare il numero degli immigrati residenti nel territorio di cui al punto 2):
  
6. Numero degli immigrati interessati (beneficiari) direttamente dal progetto:
  
7. Descrizione del progetto, descrizione delle professionalità e delle risorse non finanziarie impegnate:  
(in caso di spazio insufficiente può essere allegata una relazione contenente una illustrazione più dettagliata)



8. Obiettivo/i perseguito/i:

9. Tipologia dell'intervento da realizzare (per i codici da utilizzare per la tipologia di intervento si veda la nota (\*) in fondo a questo modello):

10. Risultati attesi dall'intervento:

11. Durata dell'intervento (in mesi, comprese le attività preparatorie):

12. Data di avvio del progetto:

13. Data di ultimazione del progetto:

14. Capacità di auto sostenimento  
(indicare la eventuale capacità del progetto di poter continuare a sostenersi anche dopo l'intervento):

- Si**
- No**
- Parziale**

15. Soggetti che partecipano direttamente alla realizzazione del progetto e loro compiti (enti locali, enti e organismi pubblici o del privato-sociale, cooperative sociali, associazioni etc.):

16. Soggetto realizzatore (indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto):

\_\_\_\_\_

Nome – cognome del legale rappresentante dell'organismo responsabile del progetto:

\_\_\_\_\_

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

17. Referente principale per il progetto all'interno dell'organismo sopra indicato:

Nome – cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

**Firma del legale rappresentante**

\_\_\_\_\_

**timbro**

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)<sup>3</sup>

(\*) nota al punto 9:

**Codici da utilizzare per la tipologia d'intervento:**

**01= prima accoglienza**

**02= seconda accoglienza**

**03= area alloggiativa**

**04= area sanitaria**

**05= area sostegno maternità e infanzia**

**06= area scolastica**

**07= area mediazione interculturale**

**08= area sostegno cultura d'origine**

**09= area formazione**

**10= area informazione**

**11= area servizi per l'immigrazione**

**12= area discriminazione**

**13= area ricognizione necessità**

**14= reinserimento nel paese d'origine**

**15= altro**

\_\_\_\_\_ <sup>3</sup> Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

ALLEGATO C1  
MODELLO C1 – SCHEDA FINANZIARIA DI PROGETTO

---

**DECRETO LEGISLATIVO N.286/98**  
**(XI° Programma regionale annuale di iniziative per l'immigrazione)**

Parte A): Stima delle Spese per il Progetto	In EURO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
<b>TOTALE SPESE (*) EURO</b>	

<b>PARTE B) FONTI DI ENTRATA</b>	<b><u>IN EURO</u></b>
<b>CONTRIBUTO STATALE ex D.Lgs. 286/98</b> <i>indicare l'ammontare del contributo a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali (vedi ripartizione)</i> <b>INDICAZIONE OBBLIGATORIA</b>	
<b>CONTRIBUTO REGIONALE</b> <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico di altri capitoli del Bilancio regionale, con particolare riferimento alla L.R. n. 3/97)</i> <b>INDICAZIONE OBBLIGATORIA</b>	
<b>CONTRIBUTO ENTE/I LOCALE/I</b> <i>(indicare ammontare del contributo a carico degli enti locali interessati al progetto)</i> <b>INDICAZIONE FACOLTATIVA</b>	
<b>CONTRIBUTO UNIONE EUROPEA</b> <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico della U.E.)</i> <b>INDICAZIONE FACOLTATIVA</b>	
<b>ALTRI CONTRIBUTI</b> <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico di altri soggetti)</i> <b>INDICAZIONE FACOLTATIVA</b>	
<b>TOTALE ENTRATE (*)</b>  <b>(*) il bilancio deve essere presentato in pareggio (il totale entrate deve risultare uguale al totale spese)</b>	

**sottoscrizione del legale rappresentante  
 dell'Ente responsabile del progetto  
 (v. punto 16 del Modello C)**

---

timbro

**ALLEGATO D - PROGETTO SOVRA AMBITO (PROVINCIA CAPOFILA)**

**MODELLO D – SCHEDA PROGETTO SOVRA AMBITO**

Data \_\_\_\_\_

**XI° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI  
SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

Regione Umbria  
Direzione Regionale Affari generali della Presidenza  
e della Giunta Regionale  
Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione  
Palazzo Ajò  
C.so Vannucci, 30  
06100 PERUGIA

Beneficiario Provincia Capofila \_\_\_\_\_

Sede: \_\_\_\_\_

C.F. / P.IVA: \_\_\_\_\_

Banca: \_\_\_\_\_

Agenzia di \_\_\_\_\_

Intestato a: \_\_\_\_\_

CODICE IBAN: \_\_\_\_\_

N.B. si prega di verificare i dati relativi alla banca, stante le numerose modifiche intervenute recentemente a questo proposito su denominazioni e codici

1. Denominazione/Titolo del progetto:

2. Ambiti e luoghi di attività<sup>1</sup>:

3. Descrizione del progetto, descrizione delle professionalità e delle risorse non finanziarie impegnate<sup>2</sup>:

4. Obiettivo/i perseguito/i:

5. Risultati attesi dall'intervento:

6. Durata dell'intervento<sup>3</sup>:

Data di avvio:

Data di ultimazione:

7. Capacità di auto sostenimento **finanziario**<sup>4</sup>

Sì

No

Parziale

8. Soggetti che partecipano direttamente alla realizzazione del progetto e loro compiti<sup>5</sup>

9. Tipologia dell'intervento da realizzare (per i codici da utilizzare per la tipologia di intervento si veda la nota (\*) in fondo a questo modello):

10. Cofinanziamento da parte di altre autorità pubbliche o del settore privato:

11. Soggetto realizzatore<sup>6</sup>:

12. Soggetto realizzatore (indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto):

---

Nome – cognome del legale rappresentante dell'Ente responsabile del progetto:

---

tel.:

Fax:

Email:

18. Referente principale per il progetto all'interno dell'organismo sopra indicato:

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

**sottoscrizione del legale rappresentante  
dell'Ente responsabile del progetto**

\_\_\_\_\_

**timbro**

**(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)<sup>4</sup>**

(\*) nota al punto 9:

**Codici da utilizzare per la tipologia d'intervento:**

**01= prima accoglienza**

**02= seconda accoglienza**

**03= area alloggiativa**

**04= area sanitaria**

**05= area sostegno maternità e infanzia**

**06= area scolastica**

**07= area mediazione interculturale**

**08= area sostegno cultura d'origine**

**09= area formazione**

**10= area informazione**

**11= area servizi per l'immigrazione**

**12= area discriminazione**

**13= area ricognizione necessità**

**14= reinserimento nel paese d'origine**

**15= altro**

**note**

1) indicare gli ambiti territoriali nel cui territorio si realizzerà il progetto.

2) allegare una relazione contenente una illustrazione dettagliata.

3) in mesi, comprese le attività preparatorie.

4) indicare la eventuale capacità del progetto di poter continuare a sostenersi anche dopo l'intervento.

5) enti locali, enti e organismi pubblici o del privato-sociale, cooperative sociali, associazioni etc.

6) indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto.

\_\_\_\_\_

<sup>4</sup> Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità



**ALLEGATO D1**  
**MODELLO D1 – SCHEDA FINANZIARIA DI PROGETTO SOVRA AMBITO**

---

DECRETO LEGISLATIVO N.286/98 (XI° Programma regionale)

<b>Parte A): Stima delle Spese per il Progetto</b>	<b>In EURO</b>
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
<b>TOTALE SPESE (6) EURO</b>	

<b>PARTE B) FONTI DI ENTRATA</b>	<b>IN EURO</b>
<b>CONTRIBUTO STATALE<sup>1</sup></b> D.Lgs.286/98  <i>Indicazione obbligatoria</i>	
<b>CONTRIBUTO REGIONALE<sup>2</sup></b>  <i>Indicazione facoltativa</i>	
<b>CONTRIBUTO ENTE/I LOCALE/I<sup>3</sup></b>  <i>Indicazione facoltativa</i>	
<b>CONTRIBUTO UNIONE EUROPEA<sup>4</sup></b>  <i>Indicazione facoltativa</i>	
<b>ALTRI CONTRIBUTI<sup>5</sup></b>  <i>Indicazione facoltativa</i>	
<b>TOTALE ENTRATE<sup>6</sup></b>	

sottoscrizione del legale rappresentante della Provincia Capofila

\_\_\_\_\_

1 indicare l'ammontare del contributo a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali (macroarea immigrazione), tenuto conto che la quota del Fondo 2005 assegnata all'Umbria è ora iscritta al cap. 2718 del Bilancio regionale.

2 indicare l'ammontare del contributo a carico di altri capitoli del Bilancio regionale

3 indicare ammontare del contributo a carico degli enti locali interessati al progetto

4 indicare l'ammontare del contributo a carico della U.E.

5 indicare l'ammontare del contributo a carico di altri soggetti

6 il bilancio deve essere presentato in pareggio; il totale delle entrate deve risultare uguale al totale delle spese

Tabella H)  
**MATERIA: IMMIGRAZIONE**  
**RISORSE FINANZIARIE da erogare agli ATI**  
**11° Programma Immigrazione ai sensi del D.Lgs.286/98**

A.T.I.	COMUNI già CAPOFILA	RISORSE FINANZIARIE (Fondo nazionale per le politiche sociali 2008 DGR N. 263 DEL 02/03/2009)	TOTALE PER A.T.I.
<b>A.T.I. N. 1</b> <b>C.F./P.I.</b> 03076090541; <b>Banca:</b> Unicredit banca di Roma spa; <b>IBAN:</b> IT35M0300221602000401 124946	<b>CITTA' DI CASTELLO</b>	<b>36.180,66</b>	<b>59.789,00</b>
	<b>GUBBIO</b>	<b>23.608,34</b>	
<b>A.T.I. N. 2</b> <b>C.F.</b> 03074910542; <b>Banca:</b> Unicredit banca di Roma spa; <b>IBAN:</b> IT68S03002030280004011 23739	<b>ASSISI</b>	<b>29.587,00</b>	<b>178.669,30</b>
	<b>PANICALE</b>	<b>31.133,98</b>	
	<b>TODI</b>	<b>30.863,57</b>	

	<b>PERUGIA</b>	<b>87.084,75</b>	
A.T.I. N. 3  <b>C.F./P.I.</b> 02463980546; <b>Banca:</b> Cassa di Risparmio di Foligno <b>IBAN:</b> IT47R0616521703000000850790;	NORCIA	<b>8.659,32</b>	77.365,45
	SPOLETO	<b>23.642,45</b>	
	<i>FOLIGNO</i>	<b>45.063,68</b>	
A.T.I. N. 4  <b>P.I.</b> 01421380559; Conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia; <b>IBAN:</b> IT75K0100003245321300306467	NARNI	<b>18.951,45</b>	84.176,23
	FABRO	<b>17.636,19</b>	
	<b>TERNI</b>	<b>47.588,59</b>	
	<b>TOTALE</b>		<b>400.000,00</b>

TABELLA DI RIPARTIZIONE AI COMUNI GIA'  
CAPOFILA (elaborazione su dati ISTAT al  
31/12/2007)

comuni	pop anagrafe	stranieri residenti	% densità stranieri su popolazione	% iscritti stranieri sul totale	quote criterio A1	quote criterio A2	TOTALE QUOTE
CITERNA	3399	238					
<b>CITTA' DI CASTELLO</b>	40103	3091					
LISCIANO NICCONE	653	115					
MONTE SANTA MARIA							
TIBERINA	1241	121					
MONTONE	1678	163					
PIETRALUNGA	2326	148					
SAN GIUSTINO	11119	812					
UMBERTIDE	16332	2150					
<b>AMBITO 1</b>	<b>76851</b>	<b>6838</b>	<b>8,898</b>	<b>9,04</b>	<b>28.932,05</b>	<b>7.248,61</b>	<b>36.180,66</b>
CORCIANO	19019	1666					
<b>PERUGIA</b>	163287	16628					
TORGIANO	6227	381					
<b>AMBITO 2</b>	<b>188533</b>	<b>18675</b>	<b>9,905</b>	<b>24,69</b>	<b>79.015,22</b>	<b>8.069,54</b>	<b>87.084,75</b>
<b>ASSISI</b>	27279	2542					
BASTIA	20890	1783					
BETTONA	4170	397					
CANNARA	4191	292					
VALFABBRICA	3519	281					
<b>AMBITO 3</b>	<b>60049</b>	<b>5295</b>	<b>8,818</b>	<b>7,00</b>	<b>22.403,51</b>	<b>7.183,49</b>	<b>29.587,00</b>
COLLAZZONE	3416	422					
DERUTA	9126	829					
FRATTA TODINA	1843	172					
MARSCIANO	18071	1838					
MASSA MARTANA	3841	472					
MONTE CASTELLO DI VIBIO	1672	150					
SAN VENANZO	2342	185					
<b>TODI</b>	17162	1396					
<b>AMBITO 4</b>	<b>57473</b>	<b>5464</b>	<b>9,507</b>	<b>7,22</b>	<b>23.118,56</b>	<b>7.745,01</b>	<b>30.863,57</b>

CASTIGLIONE DEL LAGO	15227	1594						
CITTA' DELLA PIEVE	7588	680						
MAGIONE	14107	1165						
PACIANO	988	105						
<b>PANICALE</b>	5805	620						
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5573	596						
PIEGARO	3738	322						
TUORO SUL TRASIMENO	3834	415						
<b>AMBITO 5</b>	<b>56860</b>	<b>5497</b>	<b>9,668</b>	<b>7,27</b>	<b>23.258,19</b>	<b>7.875,79</b>	<b>31.133,98</b>	
CASCIA	3274	129						
CERRETO DI SPOLETO	1158	43						
MONTELEONE DI SPOLETO	631	20						
<b>NORCIA</b>	4982	435						
POGGIODOMO	148	3						
PRECI	804	82						
SANT'ANATOLIA DI NARCO	582	37						
SCHEGGINO	471	26						
VALLO DI NERA	408	29						
<b>AMBITO 6</b>	<b>12458</b>	<b>804</b>	<b>6,454</b>	<b>1,06</b>	<b>3.401,78</b>	<b>5.257,55</b>	<b>8.659,32</b>	
COSTACCIARO	1333	91						
FOSSATO DI VICO	2719	439						
GUALDO TADINO	15644	1596						
<b>GUBBIO</b>	32804	1851						
SCHEGGIA E PASCELUPO	1509	81						
SIGILLO	2514	104						
<b>AMBITO 7</b>	<b>56523</b>	<b>4162</b>	<b>7,363</b>	<b>5,50</b>	<b>17.609,71</b>	<b>5.998,63</b>	<b>23.608,34</b>	
BEVAGNA	5018	359						
<b>FOLIGNO</b>	56377	5343						
GUALDO CATTANEO	6386	693						
MONTEFALCO	5716	413						
NOCERA UMBRA	6102	563						
SELLANO	1167	50						
SPELLO	8592	504						
TREVI	8238	858						
VALTOPINA	1437	134						
<b>AMBITO 8</b>	<b>99033</b>	<b>8917</b>	<b>9,004</b>	<b>11,79</b>	<b>37.728,44</b>	<b>7.335,24</b>	<b>45.063,68</b>	

CAMPELLO SUL CLITUNNO	2487	133						
CASTEL RITALDI	3201	328						
GIANO DELL'UMBRIA	3695	528						
<b>SPOLETO</b>	38909	3006						
<b>AMBITO 9</b>	<b>48292</b>	<b>3995</b>	<b>8,273</b>	<b>5,28</b>	<b>16.903,12</b>	<b>6.739,33</b>	<b>23.642,45</b>	
<b>ambiti 1-9</b>	<b>656072</b>	<b>59647</b>	<b>9,092</b>	<b>78,87</b>				
ACQUASPARTA	5062	672						
ARRONE	2853	263						
FERENTILLO	1934	156						
MONTEFRANCO	1292	80						
POLINO	290	16						
SAN GEMINI	4724	147						
STRONCONE	4843	316						
<b>TERNI</b>	110933	8165						
<b>AMBITO 10</b>	<b>131931</b>	<b>9815</b>	<b>7,439</b>	<b>12,98</b>	<b>41.527,94</b>	<b>6.060,64</b>	<b>47.588,59</b>	
ALVIANO	1551	34						
AMELIA	11920	684						
ATTIGLIANO	1828	192						
AVIGLIANO UMBRO	2581	199						
CALVI DELL'UMBRIA	1865	101						
GIOVE	1919	93						
GUARDEA	1890	94						
LUGNANO IN TEVERINA	1606	70						
MONTECASTRILLI	5143	438						
<b>NARNI</b>	20433	1143						
OTRICOLI	1915	167						
PENNA IN TEVERINA	1112	83						
<b>AMBITO 11</b>	<b>53763</b>	<b>3298</b>	<b>6,134</b>	<b>4,36</b>	<b>13.954,07</b>	<b>4.997,38</b>	<b>18.951,45</b>	
ALLERONA	1873	78						
BASCHI	2800	177						
CASTEL GIORGIO	2188	75						
CASTEL VISCARDO	3059	175						
<b>FABRO</b>	2904	259						
FICULLE	1727	148						
MONTECCHIO	1747	129						
MONTEGABBIONE	1213	171						

MONTELEONE D'ORVIETO	1597	123						
ORVIETO	20955	1379						
PARRANO	603	61						
PORANO	1946	96						
<b>AMBITO 12</b>	<b>42612</b>	<b>2871</b>	<b>6,738</b>	<b>3,80</b>	<b>12.147,40</b>	<b>5.488,79</b>	<b>17.636,19</b>	
<i>ambiti 10-12</i>	<b>228306</b>	<b>15984</b>	<b>7,001</b>	<b>21,13</b>				
<b>UMBRIA</b>	<b>884378</b>	<b>75631</b>	<b>8,552</b>	<b>100,00</b>	<b>320.000,00</b>	<b>80.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	

<b>fondi 286 2008</b>	<b>CRITERIO A</b>	<b>CRITERIO A1</b>	<b>CRITERIO A2</b>	<b>CRITERIO B</b>
<b>500.000,00</b>	400.000,00	320.000,00	80.000,00	<b>100.000,00</b>